

Processioni e Congregazioni religiose

Giustamente appellata «città sacra», per la presenza dei suoi numerosi monumenti sacri e le virtù cristiane dei suoi figli, Trapani non mancò di estendere e coltivare la Fede anche attraverso pubbliche cerimonie religiose. La pietà ed il desiderio poi di raggiungere eccellenti gradi di perfezione suggerirono ai Trapanesi la istituzione di apposite Congregazioni e pie Associazioni, le quali ebbero lo scopo di incrementare il pubblico culto e la carità verso il prossimo.

Tra le più importanti processioni, che da tempo sono cadute in disuso e meritano onorevole menzione, ricordiamo:

– *La processione del Cereo* (o Celio), che esprimeva un atto di omaggio alla Madonna di Trapani da parte delle Maestranze cittadine. Istituita nel 1499, la processione si svolgeva il lunedì dopo la Pasqua e aveva per protagonisti i Ceti riconosciuti, i quali in corteo recavano grossi ceri da offrire alla Madonna e sui quali erano impresse le insegne delle Arti. La processione è stata abolita definitivamente nel 1787, perché degenerò e assunse aspetti contrari allo spirito religioso;

– *La processione della pubblicazione della Bolla della S. Crociata*. In occasione dell'emanazione della Bolla pontificia con la quale si elargivano grazie ed indulgenze ai fedeli, che contribuivano con le elemosine a sostenere le spese delle Crociate e del culto divino, annualmente si svolgeva una processione composta dal Clero delle tre chiese parrocchiali (S. Lorenzo, S. Pietro, S. Nicola), che si scioglieva nella chiesa di S. Agostino;

– *La processione dei due sabati successivi alla mezza Quaresima*. Pare che sia stata introdotta nel 1739 ad iniziativa del Clero, che assieme con i fedeli si recava in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Trapani. La processione offrì l'occasione per collocare permanentemente un altare marmoreo nell'attuale piazza Martiri d'Ungheria, dove clero e popolo s'incontravano con i religiosi carmelitani;

– *La processione di S. Sebastiano*, che era promossa dai Rettori dell'omonimo ospedale, detto anche degli «Incurabili». Venne introdotta per

propiziare la guarigione degli ammalati. Si svolgeva il 20 gennaio di ogni anno ed era preceduta da un ammalato guarito nel corso dell'anno;

– *La processione dell'Ascensione*, la quale sostava dinanzi a tutte le porte della Città; ciascun parroco benediceva le porte della propria circoscrizione territoriale. La processione terminava nella chiesa di S. Nicola.

Inoltre, nei secoli XVI-XVIII ebbero vita in Trapani le seguenti principali Congregazioni:

– *Compagnia della Carità di S. Croce* (volgarmente chiamata dei Bianchi). Fondata nel 1556, aveva sede nella chiesa di S. Giacomo maggiore e vi appartenevano i nobili. I confrati, che vestivano sacco bianco con visiera bianca, avevano il compito di seppellire i cadaveri dei cittadini poveri e confortare i condannati a morte;

– *Compagnia di S. Michele Arcangelo* (rinviato alla lettura del cap. VI: «Le cerimonie della Settimana santa»);

– *Compagnia del SS. Sacramento*, fondata nel 1535, era detta volgarmente degli «Azzoli» e aveva sede nella chiesa di S. Matteo. I confrati indossavano casacca e visiera di colore turchino. Non va confusa con la Congregazione omonima, che era la trasformazione della Pia Opera delle Quarant'Ore circolari, istituita nel 1620;

– *Compagnia di S. Antonio abate*, fondata nel 1535, aveva sede nella chiesa omonima e aveva lo scopo di assistere gli ammalati dell'ospedale. I confrati indossavano casacca bianca e visiera rossastra;

– *Compagnia di Maria SS. Immacolata*, fondata nel 1585 nel convento di S. Francesco d'Assisi, si trasferì poi nella chiesa dell'Immacolatella ed ebbe il compito di raccogliere elemosine per il mantenimento delle orfane, ricoverate nel reclusorio dell'Addolorata. I confrati indossavano sacco e visiera di colore bianco con cordone di colore cenere;

– *Compagnia di S. Nicolò Tolentino* (detta dei Neri), fu fondata nel 1575 nella chiesa omonima col compito di assistere spiritualmente i bisognosi. I confrati indossavano casacca bianca e visiera nera;

– *Compagnia di S. Anna*, fondata nel 1608 nella chiesa di S. Annella, aveva il compito di visitare i «Sepolcri» il giorno del Giovedì santo. L'abito era formato da un sacco bianco e visiera bianca, con cordone color violaceo;

– *Compagnia di S. Giuseppe* (detta dei Verdi), aveva sede nell'omonima chiesa e provvedeva alla costituzione della dote in favore delle orfane figlie dei falegnami, di cui era costituita. I confrati indossavano sacco bianco e visiera verde;

– *Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio*, fondata nel XVII secolo, ebbe definitiva sede nella chiesa del Purgatorio. Ebbe il compito di assistere gli anziani indigenti, rimasti senza famiglia e fondò nel 1898 l'Ospizio di Mendicità, oggi «Casa di riposo: Principe di Napoli». I confrati usavano la visiera nelle cerimonie e processioni così dette penitenziali; nelle altre, invece, portavano il cappello ed il mantello.